



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA



IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 "Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137";

VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;

VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137", Parte Seconda, Beni culturali;

VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007, n. 233 "Regolamento di riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 1, comma 404, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296";

VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;

VISTO il D.P.R. 26 novembre 2007 n. 233 art. 17, comma 3, lettera c) con il quale i Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici verificano la sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;

VISTA la nota prot. n° 18947 del 17/07/2008 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato	Complesso del l'ex Seminario Minore del Chiappeto
provincia di	GENOVA
comune di	GENOVA
Loc.	Via Card. Minoretti, 54

Distinto al C.T. / C.F. al					
foglio	GED/46	particella	154	subalterno	1

Confinante con			
foglio	GED/46	particella	153

come dalla allegata planimetria catastale;



di proprietà dell'Opera Diocesana di Preservazione della Fede, presenta interesse Storico Artistico Particolarmente Importante, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'immobile in oggetto rappresenta quindi una pregevole e originale testimonianza di un ampio complesso religioso edificato negli anni Trenta del Novecento, richiamando l'architettura monumentale ligure, in un*

sito già sede di insediamenti religiosi a partire dal XIV Secolo, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Complesso del l'ex Seminario Minore del Chiappeto**, in Genova, Via Card. Minoretti 54, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di interesse Storico Artistico Particolarmente Importante ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

L'immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di GENOVA;

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li **29 OTT. 2008**

Il Responsabile del Procedimento

Arch. Maria Di Dio



IL DIRETTORE REGIONALE

Pasquale Bruno Molara



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

GE-MARTINO / MON 33

Complesso del ex Seminario Minore del Chiappeto

Via Card. Minoretti, 54

Relazione Storico-Artistica

L'edificio in oggetto, catastalmente identificato al F. NCEU GED/46, mappale 154, sub 1, è sito in Genova, via Cardinal Minoretti, 54.

Il Seminario Minore del Chiappeto (da non confondere con quello "Maggiore" che aveva sede in Via Portad'Archi) venne inaugurato nel 1936 per sostituire il vecchio convento, ormai insufficiente per ospitare il sempre maggiore numero di giovani seminaristi. Il seminario è rimasto in attività fino al 1996, anno della definitiva chiusura.

Il complesso in oggetto sorge sulla collina del Chiappeto, un poggio nei pressi di San Martino.

Il nome della località compare già in documenti antichi; Ubertus de Clapeto è indicato in una vendita del 1180. Fin dal secolo XIV, vi esisteva una chiesetta dedicata al beato Elzeario terziario dell'ordine minoritico. Nel 1427 papa Martino V autorizzò la fondazione di un piccolo romitorio voluto dal Terz'Ordine Regolare di S. Francesco. Nel 1528 l'eremo, ampliato nel corso degli anni, passò alla Santa Sede. Nel 1532 l'Ordine degli Amadeiti ottenne da papa Clemente VII di poter abitare il Chiappeto, che acquistò il titolo di S. Maria e S. Elzeario. Nel 1568, sciolto il precedente ordine, subentrarono i Minori Osservanti del Convento di S. Maria della Pace di Genova e poi, nel 1597 i Minori Riformati che, nel 1613, promossero la completa ricostruzione di chiesa e convento. La nuova chiesa venne intitolata a N.S. Signora di Loreto. Nel 1820 il convento veniva adibito e residenza estiva per i chierici. Nel 1874 l'arcidiocesi rientrò in possesso del complesso (sottrattolo nel 1865) e lo adibì a Seminario Minore, mantenendo tale funzione fino al 1936. In quell'anno infatti, per l'aumento del numero dei giovani seminaristi, venne inaugurato il nuovo Seminario Minore, oggetto di questa relazione.

Il Seminario Minore è costituito da una parte centrale a ferro di cavallo, dalla quale partono altre due ali laterali e un corpo indipendente sul retro, oltre alla chiesa. La facciata principale è modellata plasticamente, e l'altezza interna dei locali conferisce all'immobile austerità ed eleganza, rafforzata anche dalla presenza di colonnati e pavimenti in marmo bianco.

L'edificio consta di un corpo di fabbrica centrale, di 5 piani, dal piano terra al piano quarto, a ferro di cavallo, che si articola attorno ad un cortile interno sul quale si affaccia anche l'ingresso principale della chiesa interna alla struttura, presumibilmente edificato negli anni Trenta. Dal lato monte, salendo al terzo piano a mezzo di scaloni, si giunge ad un secondo cortile interno, dove si trovano due aiuole circolari ed una fontana in posizione baricentrica, attraverso un alto colonnato chiuso a vetrate che in parte affacciano a mezzogiorno, ed è qui che si erge il corpo sul retro, edificato presumibilmente in epoca successiva. Al piano del secondo cortile si trovavano le vecchie cucine della struttura mentre ai piani superiori erano allocati gli alloggi delle suore e due piani di camerate dei seminaristi.

Le pavimentazioni dei corridoi al piano primo e dei vani scala con relativi ballatoi sono in marmo di carrara e bardiglio, mentre nelle altre aree degli stessi piani e nei piani soprastanti sono costituiti da piastrelle di gres rosso di varie dimensioni e forma; ai muri sono state applicate tinte lavabili.

Le coperture, ad eccezione di quella ad una falda che ricopre il corridoio di collegamento tra il corpo nord ed il corpo sud al piano terzo, sono tutte costituite da terrazzi praticabili.

L'accesso è garantito da una strada di difficile percorrenza, quale Via Sapeto.



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

L'immobile in oggetto rappresenta quindi una pregevole e originale testimonianza di un ampio complesso religioso edificato negli anni Trenta del Novecento, richiamando l'architettura monumentale ligure, in un sito già sede di insediamenti religiosi a partire dal XIV secolo e, pertanto, se ne ritiene più che motivato ritiene il formale riconoscimento di interesse culturale ai sensi del D. Lgs. 42/2004.

Tratto dalla relazione trasmessa dalla proprietà alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria

MARCENARO, REPETTO "Dizionari delle Chiese di Genova", Genova 1970



IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Cristina Pastor)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)